

... per riflettere

## La matita



Un fabbricante di matite, prima di metterle nella scatola, ne prese una e le diede alcuni consigli: "Ci sono cinque cose che devi sapere prima di essere inviata nel mondo:

- riuscirai sempre a fare qualcosa solo se sarai nelle mani di qualcuno.
- proverai del dolore quando dovranno farti uscire la punta, ma ciò sarà necessario per renderti utile.
- farai degli errori, ma avrai a disposizione una gomma per poterli correggere.
- la parte più importante di te è quella che porti dentro.

- su qualunque superficie sarai usata, dovrai lasciare il segno.

- non importano le circostanze o le condizioni dovrai continuare a scrivere.

**Applicati alla tua vita, questi consigli possono essere estremamente utili:**

- riuscirai sempre a fare grandi cose solo se ti lascerai usare dalla mano di Dio.
- in alcune occasioni, proverai del dolore, ma ciò sarà necessario per renderti più forte e coraggioso.
- farai degli errori, ma dovrai avere l'umiltà di correggerli tutti e crescere grazie ad essi.
- la parte più importate di te è quella che porti nel tuo cuore.
- dovunque andrai dovrai lasciare il segno.

Al di là delle circostanze e condizioni dovrai continuare a servire Dio in ogni momento.  
segnalato da Lea Crociani

*direzione:* Stefano Zingaretti

*redazione:* Cristiana Crociani, Loide Galioto

*hanno collaborato:* Gabriele Crociani, Lea Crociani, Betty De Silva, Carlo Galioto, Tolmino Lattanzio, Clelia Zingaretti



**Via del Grano 41**

00172 Roma

**Orario delle Riunioni:**

Martedì, Giovedì e Sabato ore 19.00

Domenica ore 10.30 – 18.00

## SOMMARIO

- 1** - Discernere il Corpo
- 6** - Dalle nostre agapi  
- Dio risponde sempre
- 7** - Il fuorilegge e lo Spirito Santo
- 8** - La preghiera
- 9** - La breve vita di Elias
- 10** - Dalla nostra Comunità
- 11** - Evasione
- 12** - La matita

**Voce Pentecostale viene distribuito gratuitamente a tutti i membri della Comunità**

# Voce Pentecostale

Luglio - Agosto 2009

anno 9 n.4

... spazio alla Parola

## DISCERNERE IL CORPO

Quali sono i due aspetti che concernono il Corpo di Cristo?

- **discernere il Corpo di Cristo;**
- **la responsabilità verso il Corpo di Cristo.**

In 1 Corinzi 12: 27 leggiamo "ora voi siete il Corpo di

*Cristo ciascuno per la parte sua*",

frase che l'Apostolo Paolo ha scritto ai Corinzi, quindi sembra

va rivolgersi solo a una parte dei

Cristiani nel mondo, eppure l'Apostolo dice: "voi siete il Corpo di

*Cristo*". E' chiaro che se il Corpo di Cristo fosse formato solo dai Corinzi tutti

gli altri Cristiani ne sarebbero fuori! Invece l'Apostolo ci vuol dire che questa affermazione riguarda tutti i

Cristiani e ci vuol far capire attraverso degli esempi come siamo integrati gli uni agli altri.

E' un mistero grande capire l'unione, il legame che c'è fra un cristiano

e un altro cristiano "nati di nuovo" dovunque essi siano, perché sappiamo che il Corpo di Cristo è un Organismo Spirituale che non è limitato da muri, da confini geografici o da barriere umane, ma è un Organismo creato da Dio. E' Gesù stesso che alla

croce, essendo morto e poi risuscitato per tutti, ha dato vita alla Chiesa, al Suo Corpo. Quindi per noi è estremamente importante capire cosa è il "Corpo di Cristo".

**In presenza di problemi può sembrare più sbrigativo "tagliare".** Facciamo

un esempio col nostro corpo materiale: quando c'è qualche cosa che non funziona cercheremo prima di curarla e se proprio non ci riusciamo allora bisognerà asportarla, ma sicuramente il primo tentativo sarà quello di curare un organo che funziona male. Se uno ha un mal di testa, non per questo taglierà la testa! Se uno ha un male a un piede non taglierà il



per tutti, ha dato vita alla Chiesa, al Suo Corpo. Quindi per noi è estremamente importante capire cosa è il "Corpo di Cristo".

**In presenza di problemi può sembrare più sbrigativo "tagliare".** Facciamo

un esempio col nostro corpo materiale: quando c'è qualche cosa che non funziona cercheremo prima di curarla e se proprio non ci riusciamo allora bisognerà asportarla, ma sicuramente il primo tentativo sarà quello di curare un organo che funziona male. Se uno ha un mal di testa, non per questo taglierà la testa! Se uno ha un male a un piede non taglierà il

un male a un piede non taglierà il

*continua a pag. 2*



segue da pag. 1

pie! A volte potrà sembrare più sbrigativo liberarsi di una parte che funziona male ma, senz'altro, si perderebbe qualche risorsa del corpo!

### Il Vangelo al 100%

Sicuramente, nella Chiesa, non tutti viviamo il Vangelo al 100%, ognuno di noi, chi più chi meno, non riesce sempre a viverlo pienamente. Abbiamo un modello che è Cristo, dovremmo tutti assomigliare a quel modello, ma nella realtà, senza cercare di nascondere la testa sotto la sabbia, non sempre viviamo il Vangelo come lo ha vissuto Cristo. Ci si avvicina al modello secondo il proprio impegno, la propria visione o responsabilità! E' chiaro che quanto più ci allontaniamo dal modello di Cristo, tanto più perdiamo, nei confronti degli altri quella capacità di confrontarci, di sopportare, di amare, quella capacità di far sì che nell'ambito di questo Corpo Spirituale tutto funzioni bene, questi legami funzionino bene! Quindi, quanto più noi siamo lontani da Cristo, tanto più saremo egoisti, permalosi, invidiosi, non adatti ad avere buoni rapporti con gli altri. Può sembrare più semplice, in una situazione del genere, tagliare i ponti con la persona che dà fastidio, che si comporta male (perché spiritualmente malata), ma se quella persona fa parte del Corpo di Cristo, dobbiamo sapere che la Scrittura non ci esorta a tagliare, ma a curare.

**Non abbiamo nulla da**

### farcì perdonare?

Parlando con un marito che aveva problemi nel suo matrimonio, l'aspetto che ho cercato di mettere a fuoco è stato questo: tu devi perdonare tua moglie (nelle cose in cui ritieni che lei ha sbagliato nei tuoi confronti) semplicemente per il fatto che sicuramente anche tu hai la tua parte di responsabilità, sicuramente anche tu hai fatto qualche sbaglio e hai bisogno di essere perdonato! Se tu non sei perfetto, come puoi pretendere che lo sia tua moglie? Se tu non sei perfetto devi perdonare tua moglie in quanto anche tu hai bisogno di essere perdonato. Lo stesso vale per noi nel rapporto con gli altri, nell'amore e nella generosità verso gli altri. Se noi non siamo perfetti nell'amore, se non lo siamo secondo il modello di Cristo, come possiamo pretendere che lo siano gli altri? Se noi non siamo perfetti allora i nostri atteggiamenti, il nostro "altruismo" non saranno perfetti, quindi anche noi, che a volte ci sentiamo giudici degli altri, facciamo degli errori, per cui abbiamo delle cose di cui essere perdonati. Forse non preghiamo abbastanza per una persona o per una situazione che vediamo negativa, magari non intercediamo abbastanza o non diamo abbastanza (del nostro tempo, delle nostre risorse), quindi ecco che ognuno di noi, che in effetti vorrebbe liberarsi di una situazione fastidiosa, se analizzia-

... conDividere

## EVASIONE

A tutti noi capita di sentire il bisogno di evadere, di solito in estate, di scappare da casa e dagli impegni per godere delle vacanze al mare, in montagna, in giro per luoghi e esperienze nuove. Niente di male! Cioè, niente di male se... Un ventunenne di Roma ha sentito lo stesso bisogno. E' sceso da casa per comprarsi una fetta di anguria dal fruttivendolo all'angolo della strada. Purtroppo, è stato notato dalla polizia. Il problema era che lui, pluripregiudicato, era agli arresti domiciliari. Neanche la scusa che faceva caldo, che era stato tentato dalla fresca fetta di anguria che aveva visto dalla sua finestra, è stata sufficiente a salvarlo da un nuovo processo e una successiva condanna.

E tu hai cercato l'evasione quest'estate? Ma quale? Dalla tua casa e dai tuoi soliti doveri? O dalla coerenza della tua testimonianza per Cristo? A volte, trovandoci in un luogo dove non siamo conosciuti, dove le tentazioni sono più evidenti e attraenti di quando siamo legati al solito tran tran di tutti i giorni, ci lasciamo andare. Allarghiamo un po' le nostre convinzioni o, addirittura, le mettiamo in un cassetto, per provare ciò che fanno

tutti. Niente di male? No, non lo possiamo dire. Era solo una piccolezza e nessuno lo sa? E' importante, invece, che noi stessi valutiamo seriamente la nostra "evasione". Cosa rivela, nell'intimo del nostro cuore, sulla nostra relazione col Signore?

Anche il nostro comportamento da credenti è diventato una parte del tran-tran noioso della nostra vita a casa e in comunità? Facciamo tutto quello che è giusto, senza sgarrare, ma perché? Per non dare scandalo? Per non perdere la nostra reputazione? Per paura di essere visti e giudicati da altri? E' una situazione che può capitare a molti o a tutti. Perciò è importante che, tornati a casa, non facciamo una rapida confessione al Signore e, poi, continuiamo come se nulla fosse.

E' importante, piuttosto, domandarci qual è il nostro vero rapporto con Dio e permettere che sia Lui ad esaminare il nostro cuore. Forse scopriremo che dobbiamo chiedere perdono non soltanto dell'evasione, ma anche della nostra tiepidità, trascuratezza, superficialità, quando siamo a casa. Dio ci chiama ad una relazione più profonda, più costante, più sincera con Lui.

La Voce del Vangelo



per la prima volta, che Elias sta morendo e che ciò che aveva pensato e progettato per la vita di suo figlio non corrisponde ai piani e ai pensieri di Dio, e che quanto profetizzato aveva un significato diverso da quanto immaginato.

In quel momento accettando la volontà di Dio, si avvicina al letto di Elias, dove l'altro figlio sta ancora leggendo la Parola, e gli dice: "Basta così, Elias, va tutto bene. Vai tranquillo con Gesù!".

Elias da l'ultimo respiro in una stanza affollata di gente che piange, ma ricolma della tangibile e gloriosa presenza di Dio. Il suo funerale è stato un grande culto di evangelizzazione al quale hanno partecipato migliaia di persone.

Col passare del tempo, la sua famiglia ha ricevuto un'infinità di lettere da parte di tutte quelle persone, in particolare dagli alunni della scuola in cui Elias insegnava, che avevano ricevuto la sua meravigliosa testimonianza ed erano stati raggiunti dal profumo di Cristo che questo giovane portava dovunque andava.

Era questo il compito speciale per cui Elias era stato preparato dal Suo Signore, un compito di breve durata ma di straordinaria intensità ed efficacia.

Oggi, questa famiglia parla di Elias con una serenità impressionante, quella che solo la consolazione di Dio può creare e della quale siamo stati testimoni.

Clelia Zingaretti

... dalla nostra Comunità

Cari fratelli,

sono ormai troppi mesi che manco dalla comunità. Voi avete saputo, tramite Tony, mia moglie e per le tante telefonate che ci avete fatto, di tutte le difficoltà che mi sono sopraggiunte, a causa di questo femore rotto. Quando si parla con i medici, tutto sembra si possa risolvere facilmente, ma poi i tempi si allungano a dismisura. Da qualche giorno, mi sento più libero nei movimenti e il dolore è calato leggermente, quindi ho sentito il bisogno di tornare in chiesa. Ringrazio Dio per avermi dato, alla mia età, la forza di subire anche un intervento alla spina dorsale e soprattutto Lo ringrazio per aver guidato la mano dei chirurghi. Sono contento di essere qui oggi e spero che questo calo del dolore sia duraturo.

Ringrazio tutti per i saluti, per le visite, per le telefonate e per il bene che mi avete fatto sentire e vi chiedo di continuare a tenermi presente nelle vostre preghiere. Il Signore sia sempre lodato e ringraziato.

Tolmino Lattanzio

mo bene tutti gli aspetti di tale situazione, ci accorgiamo che anche noi possiamo essere per gli altri una "situazione fastidiosa"! Quindi prima o poi qualcuno potrebbe desiderare di tagliare noi dal corpo! Quando abbiamo capito bene che siamo un corpo e tutto quello che implica, credo che i nostri rapporti con gli altri potranno sicuramente migliorare. Infatti la Scrittura ci esorta chiaramente a discernere il Corpo di Cristo. Credo che questo sia uno dei valori principali, della Chiesa Cristiana, che ci aiuta ad andare avanti nell'Opera di Dio!

#### Altri modi di seguire Cristo

Discernere il Corpo di Cristo ci aiuta anche a comprendere coloro che vivono la fede in maniera diversa da noi che viceversa a volte non comprendiamo, non condividiamo, perché se vediamo dei cristiani che vivono e manifestano il cristianesimo in modo diverso, facciamo fatica a identificarci con loro, ma siamo chiamati a discernere se appartengono al Corpo di Cristo perché è quella la cosa importante.

#### Organi diversi nello stesso corpo

Se noi siamo "piedi", che rapporto abbiamo con gli "occhi"? Nessuno! Sono tessuti diversi, hanno funzione diversa, sono posti in parti diverse del corpo, non c'è nessun legame, non c'è nessuna comunione, non c'è nessuna affinità! Quindi come si possono comprendere? L'occhio funziona in una maniera completamente diversa da come funzionano i piedi: ha

contatto con la palpebra, con la parte interna dell'occhio, ma non ha contatto col piede! Ma abbiamo letto: appartengono allo stesso corpo!

#### Responsabilità verso il corpo

Quello che però ha una parte determinante è la responsabilità verso il Corpo, perché una volta che abbiamo stabilito che apparteniamo a un corpo, che siamo parte di esso, non possiamo fare di testa nostra. Ad esempio, se col dito ti metti a giocare con un serpente velenoso potrebbe sembrare che non stai mettendo a rischio la testa o il cuore perché solo il dito corre il pericolo, è così? **NO!** Se il serpente morde il dito quel veleno andrà per tutto il corpo! Se giochi con la corrente elettrica, è vero che il filo lo tocchi col dito, ma quella scarica attraverserà e danneggerà tutto il tuo corpo! Che cosa dice la Scrittura a riguardo? Possiamo scoprire che c'è una grande responsabilità di ognuno di noi verso il corpo al di là di quello che possiamo comprendere. In Aggeo 2:12 è scritto: *"Se uno porta nel lembo della sua veste della carne consacrata, e con quel suo lembo tocca del pane, una vivanda cotta, del vino, dell'olio o qualsiasi altro cibo, quelle cose diventeranno forse consacrate? I sacerdoti risposero e dissero: No. Aggeo disse: Se uno è impuro per aver toccato un cadavere e tocca qualcuna di quelle cose, questa diventerà impura? I sacerdoti risposero e dissero: Sì, diventerà impura. Allora* continua a pag. 4



*Aggeo replicò: Lo stesso accade con questo popolo, con questa nazione davanti a me, dice il SIGNORE, e con tutta l'opera delle loro mani; tutto quello che mi offrono qui è impuro.*" Analizziamo questo concetto, la Scrittura dice che se uno tocca qualcosa di impuro, tutto quello che toccherà sarà impuro! Ma se uno tocca qualcosa di consacrato, tutto quello che toccherà non diventa consacrato! Sembra una legge non corretta, ma è così. La consacrazione è individuale e nella responsabilità di ognuno di noi. Per consacrare delle cose c'è tutta una procedura, c'è tutto un meccanismo che bisogna seguire, invece l'impurità arriva da sola. Dice ancora la Scrittura: *guardatevi bene da ciò che è votato allo sterminio, per non essere maledetti voi stessi prendendo qualche cosa di ciò che è votato allo sterminio e rendiate così l'accampamento di Israele maledetto attirando su di esso sventura.* Cosa era successo? Una persona si era impossessato di qualche cosa che doveva essere distrutto e così ha portato la maledizione su tutto il campo. E' un concetto che ci sembra ingiusto! Perché se io sbaglio devo coinvolgere, con il mio sbaglio, voi? Perché se mi comporto male ne dovrete pagare le conseguenze voi? Io non comprendo questa legge spirituale! In Giosuè è scritto che i figli d'Israele commisero una trasgressione circa le cose votate allo sterminio, perché Acan prese delle cose

che dovevano essere distrutte e l'ira dell'Eterno si accese contro i figli d'Israele! L'ira dell'Eterno non si accese solo contro Acan, ma contro tutto Israele! *Per questo i figli d'Israele non possono tenere fronte ai loro nemici e hanno voltato le spalle davanti ai loro nemici, perché sono diventati essi stessi maledetti! Io non sarò più con voi se non distruggete le cose votate allo sterminio di mezzo a voi. Levati! Santifica il Popolo e digli: santificatevi per domani, perché così ha detto l'Eterno il Dio d'Israele: Oh Israele, in mezzo a te ci sono delle cose votate allo sterminio, tu non potrai tenere fronte ai tuoi nemici finché non avete tolto le cose votate allo sterminio di mezzo a voi!"*

Guardate un po', uno aveva preso qualche cosa e aveva portato la maledizione su tutto il campo. Questa è una regola che ci mette in croce perché abbiamo una grande responsabilità verso il corpo! Praticamente, se noi ci facciamo mordere dal "serpente velenoso" (il diavolo), quel veleno attraverso di noi, entra nel Corpo e porta malessere a tutto il Corpo!

#### **Questa è una grande responsabilità!**

*Quando Davide vide l'angelo che colpiva il Popolo disse all'Eterno: ecco, io ho peccato, io ho agito iniquamente, ma queste pecore che hanno fatto? La tua mano perciò si volga contro di me e contro la casa di mio padre.*

... voce giovane

#### **LA BREVE VITA DI ELIAS**

In tutte le famiglie credenti che abbiamo visitato durante il nostro viaggio in Australia, abbiamo sempre sentito parlare di Elias con grande commozione: questo è successo dalla città di Perth, fino ad arrivare a Sidney, dove viveva.

Una domenica, a Sidney, siamo stati ospiti del pastore Charlie Fazio e di sua moglie Dinka: una coppia meravigliosa nella quale si rifletteva l'amore di Dio. Il fratello Charlie ci ha presentato la sua famiglia e poi ci ha raccontato la storia di suo figlio Elias.

Elias era uno dei tre figli della famiglia Fazio. Quando è nato, il Signore ha parlato al pastore Charlie dicendogli che questo bambino sarebbe stato usato per la Sua gloria. Perciò il padre ha riposto in questo ragazzo tutte le migliori aspettative dal punto di vista spirituale: (grande pastore, famoso evangelista, ecc..).

Durante la sua breve vita, il Signore lo ha preservato più volte dalla morte, infatti, un giorno, un fulmine, è caduto al fianco di questo bambino, che si è salvato miracolosamente.

Abbiamo visto le foto di Elias e possiamo confermare che era veramente un bel ragazzo e, a detta di tutti, un vero credente.

Diventato grande si è iscritto all'università e prima di raggiungere la laurea, era già impegnato nelle

scuole ad insegnare. Sette anni fa, all'età di 21 anni, Elias si ammala e gli viene diagnosticato un cancro ai polmoni, della peggiore specie. Tutta la chiesa prega per la sua guarigione e tutti sono convinti che Elias verrà guarito. Elias continua gli studi e si laurea. Nel frattempo la malattia prende il sopravvento. Infatti saranno il padre e il fratello che ritireranno la laurea due giorni prima che il Signore lo chiami a Casa. Le ultime ore di vita di Elias sono rimaste impresse nella mente di centinaia di persone che si trovavano, quel giorno, nell'ospedale di Sidney.

Elias, negli ultimi momenti di vita, con i polmoni pieni acqua, ha come un senso di inquietudine e chiede al fratello maggiore di leggergli il passo che dice: IO POSSO OGNI COSA IN COLUI CHE MI FORTIFICA.

Il fratello lo legge ma Elias vuole ascoltarlo ancora una volta, e poi ancora e ancora. Il fratello, facendosi forza, con la voce rotta dall'emozione legge più volte il verso.

Intanto nell'ospedale si sparge la voce che quel ragazzo evangelico di 23 anni sta morendo. Nella stanza ci sono i parenti, i giovani della chiesa, i pazienti delle altre stanze, le infermiere che lo avevano assistito. Anche i medici abbandonano le corsie per entrare nella stanza di Elias. Il pastore Charlie si rende conto, forse



davanti alla presenza del Signore.

La polizia li portò dal giudice che ascoltò con la massima attenzione il loro racconto e poi ... chiese che gli prestassero il Nuovo Testamento. Quella notte, il giudice passò tutto il tempo a leggere la Parola di Dio e anche lui accettò Gesù nel suo cuore!

Gli ex-banditi furono processati e condannati a 10 anni di lavori forzati. Anche lì, testimoniarono con potenza ai loro compagni e molti donarono il loro cuore a Cristo.

Dopo due anni, furono liberati per buona condotta e, una volta liberi, dedicarono la loro vita alla predicazione del Vangelo, viaggiando per tutta la Russia.

Un giorno, il capobanda convertito, arrivò nel paese dove era nato e incontrò altri credenti.

Dopo una riunione, nella quale raccontò la sua storia, quale fu la sua sorpresa nel ritrovare una delle sue sorelle, che aveva lasciato tanti anni prima nell'orfano-trofio: anche lei, nel frattempo, era diventata una figlia di Dio.

Insieme a lei, cominciò ad evangelizzare ma furono perseguitati ed arrestati per due anni. Anche in carcere continuarono a parlare di Gesù.

Quando uscirono, per nulla intimoriti, ripresero la loro opera di

evangelizzazione.

Quest'opera portò molte persone alla salvezza.

Sul letto di morte, l'ex bandito chiese il Nuovo Testamento rubato all'uomo che aveva assassinato e, con mano tremante, scrisse: "Perdona, amato fratello di averti ucciso mentre io stesso ero morto nei miei peccati. Tuttavia, il Signore mi ha perdonato e mi ha risuscitato a una nuova vita. Dopo questo, ho dedicato tutta la mia vita a condurre altre anime a Cristo. Ora, sto arrivando da te e dal mio amato Gesù. Per questo lodo Dio!".

UCEB

... diciamolo in versi

**La preghiera,  
che è il canto  
del cuore,  
giunge alle  
orecchie di Dio  
anche se confusa  
in mezzo alle grida  
e ai lamenti  
di migliaia di voci.**

Kahlil Gibran

Davide ha passato questa esperienza dolorosa, dolorosissima! Lui si rendeva conto di aver sbagliato e chiedeva a Dio: ma perché stai colpendo il Popolo?

Ma non viviamo ognuno per se stesso: io faccio come mi pare e non danneggio nessuno! Purtroppo non è così, dobbiamo prendere coscienza di questo aspetto. Un altro verso dice: "separatevi da questa assemblea e io li consumerò in un attimo. Ma essi si prostrarono con la faccia a terra e adorarono e dissero: "oh Dio, Dio degli spiriti, poiché un solo uomo ha peccato, dovresti tu adirarti con tutta l'Assemblea?" Per noi è difficile capire questa legge spirituale, lo è stato per il Popolo di Israele, lo è stato per Davide, lo è stato per Mosè, lo è stato per tanti, per noi è difficile capire, non riusciamo ad entrare in questa logica, mentalmente c'è un rifiuto, **non riusciamo a comprendere che siamo un corpo!**

**Giudicando gli altri  
giudichiamo noi stessi..**

Siamo più propensi a criticare, a giudicare, a condannare senza comprendere che ciò che criticiamo, giudichiamo, condanniamo è parte dello stesso corpo di cui facciamo

parte anche noi! Ciò che condanniamo siamo noi stessi!

Non riusciamo a viverlo perché è al di fuori del nostro modo di vedere le cose ma la Scrittura su questo aspetto è chiara: "ora voi siete il Corpo di Cristo!". Siamo noi il Corpo di Cristo. Tutti quelli che hanno accettato Gesù Cristo come personale Signore e Salvatore, sono il Corpo di Cristo. Tutti noi siamo responsabili gli uni verso gli altri, che lo vogliamo capire o no, è così! Davanti a questa responsabilità dobbiamo chiedere: "Signore abbi pietà, abbi pietà di noi, affinché non siamo di intralcio al Corpo di Cristo, che non siamo un ostacolo all'opera che Dio vuole fare nelle nostre sorelle e nei nostri fratelli, **Signore abbi pietà di noi!** E' doloroso constatare queste cose ma la verità della Scrittura non possiamo negarla, abbiamo delle responsabilità gli uni verso gli altri e quindi dobbiamo tenerne conto affinché il nome di Cristo sia glorificato nella nostra vita, nella nostra famiglia, nella nostra chiesa e in tutti quelli che sono attorno a noi.

Il Signore ci benedica.

Carlo Galioto

... il Verso

Ecclesiaste 5:8

**POICHÉ SOPRA UN UOMO IN ALTO  
VEGLIA UNO CHE STA PIÙ IN ALTO  
E SOPRA DI LORO STA UN ALTISSIMO.**

... dalle nostre agapi

**BACCALA' CON LE MELE VERDI****Ingredienti**

1 Kg e ½ di baccalà, 2 mele verdi, 2 pomodori, 1 cipolla grande, 1 peperone, prezzemolo, olio extra vergine, maionese

**Preparazione**

Tagliare a fette le mele, i pomodori, la cipolla, il peperone. Mettere in una pirofila da forno il baccalà e disporre sopra le mele, i pomodori, la cipolla, il peperone, il prezzemolo tritato e l'olio. Infornare. Quando è cotto, coprire con un sottile strato di maionese e servire.

Betty De Silva

Vincitrice del **secondo premio** per la miglior ricetta della Gara Culinaria dell'8 marzo 2009

... promesse

**DIO RISPONDE SEMPRE**

TU DICI	DIO RISPONDE	Verso Biblico
Tu dici: E' impossibile	Dio risponde: Tutto è possibile	Luca 18:27
Tu dici: Sono stanco	Dio risponde: Ti dò riposo	Matteo 11:28-30
Tu dici: Nessuno mi ama	Dio risponde: Ti amo	Giov. 3:1-16;3:34
Tu dici: Non ce la faccio più	Dio risponde: La Mia grazia ti basta	II Cor. 12:9; Sal. 91:15
Tu dici: Non vedo via d'uscita	Dio risponde: Io dirigo i tuoi passi	Proverbi 3:5-6
Tu dici: Non posso fare questa cosa	Dio risponde: Tu puoi fare ogni cosa	Filippesi 4:13
Tu dici: Non sono capace	Dio risponde: Io sì	II Corinzi 9:8
Tu dici: Non ne vale la pena	Dio risponde: Non sai quanto ne varrà	Romani 8:28
Tu dici: Non posso perdonarmi	Dio risponde: Io ti ho perdonato	IGiov. 1:9; Rom. 8:1
Tu dici: Non so gestire questo	Dio risponde: Io supplirò ad ogni tuo bisogno	Filippesi 4:19
Tu dici: Ho paura	Dio risponde: Non ti ho dato uno spirito di paura	II Timoteo 1:7
Tu dici: Sono sempre preoccupato	Dio risponde: Getta su di me ogni tua ansia	I Pietro 5:7
Tu dici: Non sono molto intelligente	Dio risponde: Io ti dò saggezza	I Corinzi 1:30
Tu dici: Mi sento solo	Dio risponde: Non ti abbandonerò mai	Ebrei 13:5

segnalato da Gabriele Crociani

... testimonianza

**Il fuorilegge e lo Spirito Santo**

Verso il 1920, durante una grave carestia, una famiglia russa decise di emigrare verso la Siberia. Ovviamente, si trattava di un viaggio molto pericoloso e difficile. Infatti, prima di arrivare a destinazione, accadde che i genitori morirono lasciando tre orfani che furono accolti in alcuni istituti dove vennero trattati in modo disumano.

Uno dei tre ragazzi si ribellò a quella vita così difficile e fuggì con l'intenzione di tornare al suo paese di origine. Ma, anche, il suo viaggio fu difficile e pericoloso. Una notte, mentre dormiva in un bosco, incontrò dei fuorilegge che lo accolsero nel loro gruppo e gli insegnarono la triste arte della malavita. Con il passare del tempo, il ragazzo si inserì perfettamente tra loro che divenne il capo di quella banda pericolosa.

Un giorno derubarono due uomini d'affari e li uccisero barbaramente. Tra gli effetti personali di uno di loro, trovarono un Nuovo Testamento e, nel tempo libero, il giovane capobanda, cominciò a leggerlo. Nella prima pagina lesse

queste parole, scritte a mano dall'uomo che aveva ucciso: "Il 15 maggio 1898, il Signore ha lavato i miei peccati con il Suo sangue e mi ha perdonato". Poi, aprì a caso il Nuovo Testamento e lesse ancora: Non c'è nessuno che cerchi Dio, nessuno che capisca". Romani 3:11

Quella notte non riuscì a dormire. Si rigirava nel letto e pensava: "Da quando ho iniziato a leggere quel libro, non ho più pace!".

Intanto, i suoi compagni notavano il cambiamento che quel libro stava portando nel loro capo e gli chiesero spiegazioni.

Accadde, così, che il ragazzo, cominciò a leggere il Nuovo Testamento a voce alta e anche i suoi compagni ascoltarono le parole di Dio. Per quella potenza che solo la Parola di Dio ha, tutti i componenti della banda si convertirono al Signore e abbandonarono la loro vita di peccato. Tutto questo avvenne senza l'intervento di nessuna persona, ma solo attraverso la convinzione dello Spirito Santo.

Che miracolo!

Qualche giorno dopo, decisero di andare insieme, a costituirsi alle autorità e a confessare le loro malefatte, come avevano già fatto

